

Primo giorno di lavoro della nuova giunta laica di sinistra

Salerno volta pagina Ma la Dc invoca i «patti romani»

Il cambiamento di rotta mal digerito dallo scudocrociato (qui c'è il collegio di De Mita): «Qualcuno non ha rispettato gli accordi» - Il Pci non si nasconde le difficoltà ma punta sull'iniziativa programmatica

Dal nostro inviato
SALERNO — Il socialista Vincenzo Giordano è indaffarato. La sua prima giornata da sindaco si è consumata nel tentativo di placare un'agitazione dei netturbini. Un'eredità della vecchia giunta dice sicuro di sé. Intanto la magistratura minaccia di intervenire incriminando i dipendenti comunali per interruzione di pubblico servizio. «Bisognerà rimboccarci le maniche per mettere ordine nella macchina comunale», commenta il primo cittadino.

Centotantamila abitanti, seconda città della Campania, Salerno torna di volta pagina relegando la Dc all'opposizione, prima all'Usi ora anche al Comune. Uno smacco politico che tocca personalmente De Mita che qui ha il suo collegio elettorale. All'elezione di Giordano, sostenuta da una coalizione laica e di sinistra, lo scudocrociato reagisce invocando «patti romani». Nella capitale — sostiene il segretario provinciale Antonio Zinna — il pentapartito aveva preso accordi

ben precisi per Salerno, ma qui qualcuno per calcolo personale ha preferito non rispettarli».

«Non amo viaggiare e a Roma capito raramente, replica il neosindaco. Il mio partito ha rotto con la Dc dopo una lunga, negativa esperienza di governo in comune. In quel partito ci sono troppe divisioni interne».

Funzionario regionale, 68 anni ben portati, fedelissimo dell'on. Carmelo Conte, Giordano è stato eletto con soli 24 voti: quelli del Psi, del Pci, del Pri, della Lista verde e di uno solo dei due consiglieri del Psdi. «Non è una maggioranza ma un raggruppamento di partiti e di uomini, senza programmi ed idee», tuona il dc Zinna; ma il suo partito domenica sera ha disertato in massa il consiglio comunale per boicottare (per altro senza riuscirci) l'elezione del sindaco. A conferma di quanto la Dc tema di finire all'opposizione, dopo quarant'anni di strapotere. «È un elemento di novità in una situazione politicamente stagnante come quella salernita-»

commenta Eugenio Donise, segretario regionale del Pci. «Non ci nascondiamo le difficoltà e le asprezze di questa fase — aggiunge Donise — tuttavia noi comunisti puntiamo sulla qualità dell'iniziativa programmatica. A Salerno si vive una realtà sociale molto tesa, acuita dal vuoto di proposte e dall'incapacità di direzione della Dc».

Il consiglio comunale tornerà a riunirsi lunedì prossimo con all'ordine del giorno l'elezione degli assessori. Secondo gli accordi dovrebbero essere così ripartiti: quattro al Pci, quattro al Psdi (tra cui il vicesindaco), due al Pri, uno al Psdi. Al rappresentante della Lista verde andrebbe invece la delega all'ecologia. Qualche perplessità tuttavia sembra emergere all'interno del partito repubblicano; sebbene i suoi rappresentanti si siano ufficialmente pronunciati a favore della coalizione laica di sinistra, a Salerno circola l'indiscrezione che sia intervenuto Spadolini in persona sui dirigenti locali chiedendo conto del perché del ribalta-

mento delle alleanze.

La costituzione dell'alleanza laica e di sinistra ha spaccato anche il Psdi; uno dei due consiglieri, Salvatore Mito, disobbedendo alle indicazioni del partito non ha votato il sindaco e si è «autosospeso» in attesa di un chiarimento politico.

«D'accordo, siamo in 24, siamo dunque minoritari — sostiene il sindaco — ma la coalizione esprime maggiore coesione delle giunte precedenti che, si, contavano sulla carta anche su 30-35 seggi, ma non hanno mai raggiunto l'unità su nulla». «La nuova amministrazione deve rappresentare una svolta nei metodi di funzionamento dell'istituzione — sostiene la segretaria cittadina del Pci Virella Granesse — rilanciando la partecipazione democratica. In questa settimana che precede l'elezione degli assessori ci saranno una serie di incontri con le forze sociali e imprenditoriali per definire e mettere a punto il programma».

Luigi Vicinanza

Si svolgerà al Parco Nord

Bologna: così la Festa dell'Unità

Il progetto è ormai in fase di avanzata realizzazione - L'apertura il 29 agosto

ROMA — Quest'anno la Festa nazionale dell'Unità si terrà a Bologna dal 29 agosto al 20 settembre. La manifestazione si svolgerà al Parco Nord. Sono in programma iniziative decorentate come la tradizionale libreria di piazza Nettuno, una mostra in Palazzo Re Enzo, l'uso del Palasport, della ex Caserma Rosse dove sarà allestito un campo di calcio. Tema centrale della Festa, anche se non esclusivo, sarà Gramsci e la cultura italiana. Un tema questo di grande attualità politica e culturale per il ruolo svolto da Gramsci nella storia del Pci e di tutta la sinistra europea e mondiale. La figura e l'opera di Gramsci sarà raccontata con mostre e dibattiti.

Un'attenzione particolare sarà dedicata al nono centenario dell'Ateneo bolognese. È già in fase avanzata la

realizzazione del progetto della Festa che sarà firmata dal prof. Giuseppe Campos Venuti e da uno staff composto dagli architetti Stefano Pompei e M. Rosa Morello, dall'ing. Sanesi, dalla pittrice Doriana Mitri e dal grafico Fabio Bolognini.

L'idea progettuale nasce dalla necessità di un equilibrio tra una grande iniziativa di massa, come la Festa nazionale dell'Unità — si prevedono oltre tre milioni di visitatori —, e la vivibilità complessiva della città. Sono stati perciò individuati una serie di percorsi alternativi allo scopo di decongestionare il traffico delle grandi arterie urbane e ferroviarie ed un'ampia disponibilità di parcheggi.

Il progetto complessivo della Festa e la prima ipotesi del programma saranno presentati alla stampa nel mese di aprile.

Attentato in Barbagia contro segretario Cgil

NUORO — Questa volta gli «ignoti attentatori» della Barbagia hanno cambiato bersaglio: non un sindaco o un amministratore comunale, ma un dirigente del sindacato, Gianni Nieddu, 35 anni, segretario della Camera del lavoro di Nuoro. L'attentato è stato compiuto l'altra notte attorno alle 23 ad Orani, il paese del Nuorese dove risiede tuttora il segretario della Cgil. Alcuni colpi di fucile sono stati esplosi dalla strada contro la porta e contro alcune finestre dell'abitazione, senza colpire fortunatamente nessuno. Diffusasi la notizia dell'attentato ieri sono giunti alla Camera del lavoro di Nuoro numerosi messaggi di solidarietà al segretario Nieddu. Secondo la Cgil, l'attentato subito da Nieddu è chiaramente diretto contro l'intero sindacato e contro le iniziative di lotta nel Nuorese e in Sardegna. Cgil, Cisl e Uil hanno rivolto un appello ai lavoratori perché si mobilitino contro la logica della violenza che adesso colpisce, assieme alle istituzioni e alle amministrazioni della Barbagia, anche le organizzazioni democratiche dei lavoratori.

Cinquecento delegati Usi in assemblea a Perugia

PERUGIA — La sanità nell'occhio del ciclone, con seloperi da parte dei medici e critiche da parte dei pazienti, lo Usi che si muovono tra difficoltà finanziarie e organizzative. In questo panorama, si daranno appuntamento a Perugia 600 delegati delle Usi di tutta Italia, in occasione dell'assemblea straordinaria che l'Ancl (Associazione com. d'Italia) ha convocato nel capoluogo umbro per il 13 e 14 marzo prossimi. Il tema dell'assemblea nazionale riguarda «il comune con l'Unità sanitaria locale per la promozione e il corretto governo dei servizi sanitari e sociali a tutela della salute dei cittadini».

Di nuovo ascoltato Morucci al processo «Metropoli»

ROMA — Solo tre persone conoscono il segreto della prigione in cui fu tenuto Aldo Moro: sono Mario Moretti, Prospero Gallinari e Laura Braghetti. Lo sostiene Valerio Morucci, che è tornato nell'aula-bunker del Foro Italico dove si celebra il processo «Metropoli» che ha come principali imputati Franco Pioppo e Lanfranco Pace. Il dissociato aveva già deposto due settimane fa, ma il pubblico ministero Antonio Marini ha ritenuto necessario richiamarlo dinanzi alla Corte d'assise per rivolgergli nuove domande. Tuttavia nulla di inedito è emerso dalle risposte di Morucci, salvo alcuni particolari di relativa importanza.

Il Tribunale della libertà sull'arresto di Pazienza

ROMA — Sarà il Tribunale della libertà di Bologna a stabilire se l'ordine e il mandato di cattura emessi dai giudici del capoluogo emiliano a carico di Francesco Pazienza debbano rimanere validi oppure essere revocati. È quanto ha deciso la prima sezione penale della Corte di cassazione (pres. Carnevale) dopo aver esaminato i ricorsi presentati contro i due provvedimenti dai legali del faccendiere, avvocati Marasatta e Del Vecchio.

Furto per miliardi nel «caveau» di una banca di Bergamo

BERGAMO — Un furto per un valore che potrebbe essere di diversi miliardi di lire è stato compiuto da una banda di ladri del «caveau» di servizio della sede centrale della banca popolare di Bergamo. I malviventi hanno completamente svuotato il sotterraneo preso di mira. L'entità del bottino non è stata ufficialmente comunicata, ma secondo prime stime approssimative dovrebbe essere molto ingente. Il furto è avvenuto nel «caveau» di servizio o di «transito»: esso viene utilizzato soltanto per il lavoro interno della banca, e non vi entrano neppure gli addetti al servizio perché si limitano a infilare i pacchetti contenenti valori attraverso apposite feritoie. Sembrava che nel «caveau» ci fossero gli incassi di sale, cinema, grafiche, esercizi pubblici, supermercati e negozi. Il furto sarebbe stato scoperto ieri mattina all'apertura della banca dopo la sosta di fine settimana.

Conferenza nazionale sull'Aids nelle carceri

FIRENZE — Entro l'anno si terrà una conferenza nazionale sul problema dell'Aids nelle carceri alla quale parteciperanno esperti italiani e stranieri. Lo ha annunciato il direttore generale degli istituti di prevenzione e pena Nicolò Amato intervenendo alla firma del protocollo d'intesa fra la Regione Toscana e le Usi e le carceri di Firenze e Livorno per l'assistenza ai detenuti tossicodipendenti. I dati che Amato ha fornito ai giornalisti sulla diffusione del virus nelle carceri sono fermi alla fine del novembre dell'anno scorso. Allora erano stati sottoposti a screening per individuare il virus Hiv 32mila detenuti. Di questi 5.000 risultavano sieropositivi. Cinquanta i detenuti affetti da Las e 10 i casi di Aids conclamati.

Per la tangente di Firenze incriminato un banchiere

FIRENZE — Nella vicenda della tangente all'ex tesoriere del Psi toscano Giovanni Signorile è rimasta coinvolta anche una banca fiorentina. Il sostituto procuratore Francesco Fiery ha incriminato il presidente di un istituto di credito di Torino per falso e favoreggiamento di Giovanni Signorile arrestato dieci giorni fa con l'accusa di concussione nell'ambito dell'inchiesta su un progetto di lottizzazione di un terreno, in località Fragula, all'Isola d'Elba. Il magistrato non ha rivelato né il nome del presidente né della banca. L'imputato è stato interrogato alcuni giorni fa a Torino dopo una perquisizione negli archivi della banca, dal magistrato fiorentino

L'idea è di un gruppo di ricercatori dell'Università di Bologna

Progettata una macchina per disinquinare le acque del Po

Permetterà di ridurre del 70% l'uso dei fitofarmaci nei vigneti - Un piano del Pci per tutta la Valle padana - Duemila tecnici da affiancare ai produttori agricoli

Dal nostro inviato
FERRARA — L'inquinamento del Po può essere ridotto del 30%. Ma serviranno almeno duemila tecnici che dovranno aiutare i produttori agricoli in questa sfida.

In Emilia Romagna, la Regione con una delle agricolture più ricche d'Italia e l'Europa, ma anche tra le più chimicizzate, la sfida è stata lanciata da tempo. Con risultati apprezzabili, con la riduzione, per esempio, del numero dei trattamenti di fitofarmaci in alcuni casi anche del 30%, o con il finanziamento di un progetto di ricerca di un prototipo di macchina progettata da un gruppo di ricercatori dell'Università di Bologna, che pare sia in grado di ridurre addirittura del 70% l'uso dei fitofarmaci nei vigneti.

Ora la sfida viene rilanciata in grande, sull'intera Pianura Padana. Lo ha fatto il Pci nel corso di un convegno tenutosi per presentare il suo piano. Tutto il paese dall'emergenza agraria che ha coinvolto, in due riprese, anche alcune zone

del Ferrarese. E una sfida che il Pci ha raccolto — in particolare nel Ferrarese — con quasi sessantamila firme in calce ad una petizione (un «Sos: Po e Adriatico chiamano»), mandata al presidente del Consiglio ed ai gruppi parlamentari. «È una sfida — ha osservato il segretario regionale del Pci, Luciano Guazzoni — che abbiamo raccolto e rilanciamo forti della convinzione che nell'inquinamento non c'è prospettiva per nessuno».

È un appuntamento — ha aggiunto l'assessore regionale Ceredi — a cui neppure le industrie della chimica, quelle pubbliche in particolare, possono mancare. Investire nella ricerca e nella produzione di prodotti e di biodegradabili (quelli a base di zolfo, i meno pericolosi). Sono invece aumentati gli insetticidi, di cui 17,7% i fitofarmaci (tra i più tossici) del 28,5%, i diserbanti (dieci azzina, che da sola ha fatto registrare un incremento del 32,3%). Siamo alla pari con l'Italia, è diminuita del

4,50%, le rese sono aumentate dell'1,5%, la produzione dello zolfo è in crescita del 32,3%.

In questi giorni nei campi coltivati a mais gli agricoltori dovrebbero iniziare i trattamenti chimici per il diserbo. L'azoto, però, non si può usare. La vitanza alcune ordinarie trasmissioni (in caso di pioggia) è stata evitata. Ma il Malocco, titolare della Simou, un'azienda di leasing di macchine utensili, è fallito per 40 miliardi ed è stato rinviato a giudizio per bancarotta fraudolenta. Insieme a lui e ad altri sei persone, è stato rinviato a giudizio Mach di Palmstein, uno dei «cervelli finanziari» del Psi, il quale ha intascato 120 milioni dal Malocco.

Tangenti, bustarelle, soldi dati per «ungere le ruote»? Malocco, naturalmente, non ne vuol sentire parlare: per pudicamente di «compensi per attività prestate, per intermediazione». I soldi li ha dati a Mach di Palmstein perché era un esponente del Psi, gli ha chiesto Biagi. Ma no, risponde l'imperturbabile Malocco, solo perché «lo dovevo corrispondere a lui delle commissioni...». Date e vi sarà dato, commenta ironicamente Biagi. «Lo dice anche il Vangelo», replica candido il signor Malocco. «Un po' per cuore e per un po' per amore o, almeno, per simpatia. Perché quando gli viene chiesto se ha dato altri soldi ad un certo dottor Mesi, anche lui socialista, l'ex imprenditore rampante lo ammette e dice: «Sì, veramente ho dato una certa somma, ma non mi sento parlare personalmente». Non ha spiegato come mai questi affari e questa simpatia andassero in una sola, ben precisa direzione. «Assicuramente Malocco ha detto a chi di dovere che il Pietro Micca non l'ho mai fatto, né intendo farlo e non lo farò mai». Comunque, qualche crollo lo ha già provocato.

Malocco ha anche confermato la sconcertante vicenda dei soldi (venti milioni)

problematiche ambientali — ha dichiarato — non si possono chiudere le porte in faccia, tanto più che stiamo parlando di una necessità e non di una moda».

Il direttore generale della Sarief ha anche riferito che negli ultimi dieci anni il consumo dei fitofarmaci in Italia è sensibilmente calato. Il rappresentante della Lega per l'Ambiente ha fornito dati che invece scrivono una realtà un po' più articolata. È vero, si è registrato un calo significativo (del 28,9%) dei fitofarmaci distribuiti dal 1980 al 1985. Ma attenzione, bisogna andare a vedere voce per voce: si scoprirà così che la caduta maggiore (del 54%) è dei fitofarmaci inorganici e degli anticolterici (quelli a base di zolfo, i meno pericolosi). Sono invece aumentati gli insetticidi, di cui 17,7% i fitofarmaci (tra i più tossici) del 28,5%, i diserbanti (dieci azzina, che da sola ha fatto registrare un incremento del 32,3%). Siamo alla pari con l'Italia, è diminuita del

f. d. f.

Lo scandalo dei «fondi neri» a Torino

«Macché tangenti I soldi li davo per simpatia»

Gianfranco Malocco intervistato da Biagi - I finanziamenti a esponenti del Psi

MILANO — Gianfranco Malocco, ex industriale emergente, 49 anni, protagonista del recente scandalo dei «fondi neri» torinesi, ha parlato per la prima volta con un giornalista, concedendo un'intervista ad Enzo Biagi che andrà in onda stasera alle 20.30 su Raiuno nella trasmissione «Insieme».

Malocco, titolare della Simou, un'azienda di leasing di macchine utensili, è fallito per 40 miliardi ed è stato rinviato a giudizio per bancarotta fraudolenta. Insieme a lui e ad altri sei persone, è stato rinviato a giudizio Mach di Palmstein, uno dei «cervelli finanziari» del Psi, il quale ha intascato 120 milioni dal Malocco.

Tangenti, bustarelle, soldi dati per «ungere le ruote»? Malocco, naturalmente, non ne vuol sentire parlare: per pudicamente di «compensi per attività prestate, per intermediazione». I soldi li ha dati a Mach di Palmstein perché era un esponente del Psi, gli ha chiesto Biagi. Ma no, risponde l'imperturbabile Malocco, solo perché «lo dovevo corrispondere a lui delle commissioni...». Date e vi sarà dato, commenta ironicamente Biagi. «Lo dice anche il Vangelo», replica candido il signor Malocco. «Un po' per cuore e per un po' per amore o, almeno, per simpatia. Perché quando gli viene chiesto se ha dato altri soldi ad un certo dottor Mesi, anche lui socialista, l'ex imprenditore rampante lo ammette e dice: «Sì, veramente ho dato una certa somma, ma non mi sento parlare personalmente». Non ha spiegato come mai questi affari e questa simpatia andassero in una sola, ben precisa direzione. «Assicuramente Malocco ha detto a chi di dovere che il Pietro Micca non l'ho mai fatto, né intendo farlo e non lo farò mai». Comunque, qualche crollo lo ha già provocato.

Malocco ha anche confermato la sconcertante vicenda dei soldi (venti milioni)

dal segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto. Secondo Malocco il cav. Sergio Rossi, presidente del Torino ed ex presidente della Comau, espresse il desiderio di avere una visita in fabbrica di Benvenuto.

«Per mostrargli i macchinari?», chiede Biagi.

«Per mostrargli i macchinari?», chiede Biagi.

«Ma, non credo, lo credo che volesse fare con lui una visita all'interno e nel complesso del discorso magari...». Evidentemente passando di fronte agli operai è di tutta evidenza che il dottor Benvenuto è una persona cognita a molti. Dopo questa ammissione, fatta con una simpatia un po' sgangherata, il Malocco risponde a questa domanda: «Cioè, facendo questo passaggio nel rapporto gli operai potevano dedurre: «guarda che il nostro padrone... il nostro datore di lavoro, diciamo, è in buoni rapporti col sindacato». E così?». Anche di sì è la risposta nella sua strana prosa.

Sempre secondo Malocco i soldi offerti da cavalier Rossi per la visita di Benvenuto finirono all'immacolabile Mach di Palmstein che aveva fatto da tramite tra Rossi

Tutto il Sud nel gelo E il freddo durerà ancora qualche giorno

ROMA — Era dal 1971 che a marzo non faceva così freddo e precisamente da quando il servizio meteorologico dell'Aeronautica rilevò sul «Pian Rosa» il minimo storico italiano con meno 34,5 gradi sotto lo zero. Stavolta quei record non sarà battuto. Ma ci si è andati molto vicini. E comunque una morsa di gelo o freddo ancora stringe alcune regioni del Mezzogiorno. Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata. Diciamo subito che le basse temperature dureranno ancora due o tre giorni. L'aria fredda sull'Italia è causata da un grosso vortice esistente sulla penisola balcanica e da questo vortice si staccano flussi d'aria diretti essenzialmente verso il nostro paese nelle zone «sopra» verso il centro e il basso Adriatico, Appennino meridionale, Sicilia e Sardegna dove l'aria fredda è accompagnata da abbondanti precipitazioni anche nevose. Nelle zone «sottovento» (tirreniche) l'aria è fredda ma secca.

Fuglia dalla notte scorsa non nevica più, ma l'ondata di maltempo continua a creare difficoltà soprattutto a causa della formazione di ghiaccio sulla metà per parte delle strade. Nella provincia di Bari un centinaio di aziende agricole nel territorio di Noce sono isolate. La neve ancora fermo sulla pista dell'aeroporto «Liberi». Ancora scuole chiuse oggi a Pescara e Chieti. Il ghiaccio formato durante la notte ha determi-

minato forti rallentamenti nel traffico automobilistico soprattutto sulla statale Adriatica e su tutte le strade di montagna dove sono obbligatorie le catene. Il cielo è quasi sereno ma le temperature sono sempre a livelli molto bassi: all'Agula la minima è stata di meno dieci e a Pescara di meno sette.

Un pallido sole è apparso in Basilicata ma il freddo è sempre molto forte: a Potenza il termometro è sceso a meno otto. Polizia stradale e carabinieri hanno sequestrato numerosi automobili in difficoltà lungo le strade che collegano la Basilicata alla Puglia. Chiuse le scuole di ogni ordine e grado nella provincia di Campobasso. Un agente della P.S. Vincenzo Varricchio è morto subito dopo l'impatto della sua Opel contro il guard-rail nei pressi del Bivio di Sepino. Il fondo stradale era ghiacciato.

In dieci anni un settore discusso della pubblica amministrazione è diventato un esempio di produttività

Municipalizzate: 600 aziende e mille miliardi di utile

Dalla nostra redazione
BOLOGNA — I trasporti, l'ambiente, l'energia, ma soprattutto il Sud. Sono questi i quattro punti cardine sui quali si incentrerà la futura iniziativa della Cispel, ovvero la confederazione dei servizi pubblici degli enti locali italiani. È questo organismo che decide di intervenire c'è da star sicuri che lo farà in grande stile (e forse). Qualche cifra: la confederazione raccoglie seicento aziende municipalizzate (gas, acqua, trasporti, farmacia, elettricità, igiene urbana, ecc.) per un totale di 160.000 dipendenti e un ammontare di investimenti — nell'80 — di 1.417 miliardi. Non solo, la solidità della confederazione sta anche nei mille miliardi di ricavi, ovvero la somma degli utili netti più gli accantonamenti de-

positati nelle aziende. E per chiudere si può aggiungere l'equilibrio nel rapporto tra costi e ricavi dei servizi erogati.

Perché il Sud? La risposta l'ha fornita ieri mattina il presidente della Cispel, l'on. Armando Sarti, alla vigilia dei lavori del consiglio generale della confederazione convocato a Bologna per discutere gli ultimi risultati e individuare le strategie future.

Innanzitutto una cifra: nel meridione d'Italia le municipalizzate non sono di più di una settantina. E mentre la Puglia dimostra una certa vitalità, nella regione Basilicata solo di recente si è inaugurata la prima municipalizzata: quella di igiene urbana a Potenza. Per i resti i servizi sono gestiti in economia dagli stessi Comuni o affidati ai privati con scarsi risultati

«Allora — dice Sarti — il nostro impegno sarà quello di fornire più servizi qualificati e produttivi a chi più ne ha bisogno». E per fare meglio, ovvero non disperdere patrimoni e competenze, la Cispel costituirà per il Sud un'apposita consultata. Si diceva della solidità della confederazione. Essa è stata raggiunta in virtù di una prolungata opera di risanamento produttivo e finanziario da dieci anni a questa parte. Se prima i tassi di crescita medi dei disavanzi «viaggiavano» sul 33%, nel periodo che va dal 1975 al 1980 il tasso è stato in media del 13%, contro un aumento medio dell'inflazione del 15,3%. Un risultato, questo, che assume un significato ancora più rilevante se lo si confronta con l'andamento dei disavanzi corrente statale che, nello stesso pe-

riodo, ha avuto una crescita media annua di oltre il 32%.

La situazione è poi sensibilmente migliorata negli ultimi tre anni quando si è avuta una forte decelerazione dei disavanzi nei trasporti (nell'86, tramite le integrazioni statali, il bilancio è stato quasi in pareggio) mentre, dall'altro lato, il saldo del rapporto costi ricavi ha evidenziato crescenti utili: il netto fino a 330 miliardi dell'anno passato. Di riflesso il cash-flow si è attestato sui mille miliardi con l'elettricità e il gas a fare la parte dei settori trainanti.

Come saranno utilizzati questi mille miliardi? La risposta di Sarti è stata esplicita: «Questa cifra sarà a favore degli utenti senza dubbio. Se incrementeremo gli investimenti (raddoppiati negli ultimi tre anni) dovremo anche fare di

più, molto di più per sfruttare tutte le potenzialità e quindi la qualità — racchiuse nei nostri servizi. Si dovrà intensificare il nostro rapporto con le organizzazioni imprenditoriali, sociali, con le Università, le cooperative». D'altra parte, la Cispel chiede per le sue aziende mandati più ampi con lo scopo di assicurare la totale e corretta erogazione di un servizio (per esempio, prevenire e reprimere in materia di igiene urbana).

Per ultimo, la strategia per il futuro. Sarti l'ha illustrata in pochi punti, la total autonomia finanziaria patrimoniale dell'azienda (già adesso le aziende possono accendere mutui, emettere titoli propri, gestire fondi comuni, emettere obbligazioni) alla quale, di converso, va assegnata la piena

responsabilità giuridico-amministrativa mentre il suo controllo globale va affidato al consiglio comunale e non a vari enti come ancora succede. Precise pure le richieste della Cispel sui criteri di nomina degli amministratori delle «municipalizzate» alla luce del fatto che ancora oggi un buon 20% degli amministratori e dei revisori non sono ancora stati insediati.

Lo stato della confederazione — insomma — è in buona salute e le sue proposte sono ad ampio respiro (l'ultima cifra, non a caso, la colloca come forte interlocutore nei rapporti politici e istituzionali. Il suo giro economico ha ormai superato il 95% dei trasferimenti che ogni anno lo Stato eroga agli enti locali

Giuliano Musi

Il partito

Convocazioni
 La Direzione del Pci è convocata per domani, mercoledì 11 marzo alle ore 9.30.

Manifestazioni
 OGGI — G. Bertinquer (Milano), A. Bergomi (Milano), G. Labate (Rimini); M. Stefanini (Pesaro).
 DOMANI — P. Fasano (Collegno, Torino), L. Guazzoni (Bologna); A. Bergomi (Fragula, all'Isola d'Elba). Il magistrato non ha rivelato i nomi di A. Margheri (Civitatecchia), G. Russo (Brescia), GIOVEDÌ — A. Basolino (Firenze), T. Benetto (Forlì), A. Cipriani (Pesaro), R. De Biasi (Forlì), C. Verdini (Viterbo), E. Ferrara (Trento).

Conferenza per l'università
 Si terrà a Roma nei giorni 26, 27 e 28 marzo presso la Sala dello Stenditeo di via San Michele 20. Questa le iniziative organizzate. Oggi, Campobasso (A. Simone), 18-19-20 marzo, Pisa (I. Bertinquer), 19 marzo, Parma (A. Simone), 19-20 marzo (P. Fasano).

Ad Albinea corso nazionale per segretari di sezione
 Il corso si terrà dal 23 marzo al 4 aprile. Il programma si articolerà in tre parti (istituzionale, internazionale, nazionale e problemi del partito) avendo come punto di riferimento i documenti del XVII Congresso e gli insegnamenti programmati prodotti nel 1986. Oggi, la federazione sono invitate a far pervenire i nominativi dei partecipanti alla segreteria dell'Istituto.